

fo la spezie sua sola<sup>1</sup>. Nell'adempire perfettamente, e combinatamente questi due diversi doveri sta la perfezione d'ogni virtù. Ma questi obblighi non sono già due linee parallele, che non s'incontrino mai: sono anzi due linee convergenti, che prima o poi si vanno ad interfecare, e per così dire, ad urtare l'una coll'altra: tale essendo l'intrinseca costituzione, che al suo autore piacque dare all'uomo, e a tutto quel, che lo circonda<sup>2</sup>.

### Ogni

(1) Quel natural lume di ragione, che quasi per istinto ha condotti in ogni età tutti gli uomini ad accorgersi dell'esistenza d'un Creatore di noi stessi, e dell'Universo, aggiunge a questi doveri un terzo, cioè quello degli obblighi dell'uomo verso il suo Autore. Ma i fondatori delle false religioni spacciandosi per confidenti, ed interpreti de' Numi abusarono della universale credenza per esiggere a nome di quelli dagli illustri mortali molti doveri quanto gravosi alla moltitudine, tanto utili, e profittevoli ad essi soli, e misero così i doveri verso i Numi in contrasto cogli altri due naturali doveri. Quindi i sacrificj delle Ifigenie, e cento altre mostruosità. La vera religione mentre ci ha assicurata la credenza, e data la conoscenza del vero Dio, ci ha manifestato non esiger egli da noi per se altro, che gl'interni sentimenti nostri di amore, riconoscenza, rassegnazione. Esiggere in oltre, e per nostro maggior bene, l'esatto adempimento di quegli stessi doveri verso noi, e verso la nostra spezie, che la natura ci additava. Ecco come al lume della vera Fede la morale si ricongiunse per la prima volta alla religione. Io, che diriggo il mio discorso a gente, che al pari di me gode la luce della cognizione del vero Dio, parlando de' soli doveri esterni, posso senza timore d'abbaglio non rammentarne qu'altri, che di due classi, e così continuerò in appresso mettendo da parte i dogmi della Religione, che nulla han che fare col mio soggetto.

(2) Queste leggi d'interfezione, e di contrasto, e queste di-